

COMUNE DI

CARPI (MO)

PROGETTO

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, DENOMINATO "CASCINETTO", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 18,97 MW_p, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 17,4 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE



ELABORATO

RELAZIONE DISMISSIONE IMPIANTO

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

| LIV. PROG. | TIPO DOC. | COD. CART. | CODICE PROGETTO | CODICE ELABORATO | DATA | SCALA |
|------------|-----------|------------------|-----------------|-------------------------------|-------|-------|
| PFTE | REL | AU_02/ASS_VIA_02 | ITOMY171 | ITOMY171.PFTE_02_PROGETTO_RDI | 12/23 | --- |

REVISIONI

| REV | DATA | AUTORE | DESCRIZIONE | VERIFICATO | APPROVATO |
|-----|-------|--------|--------------------------------|------------|-----------|
| 01 | 12/23 | ILIOS | Relazione Dismissione Impianto | IVC | IVC |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

PROGETTAZIONE

ILIOS

ILIOS S.r.l.

Via Montenapoleone 8, 20121, Milano (MI)
T: +39 080 8937976 - E: info@iliositalia.com
C.F. e P.IVA 12427580969

GRUPPO DI LAVORO

Dott. Ing. Vito Calio'

S. C. Boschetto n. 27, 70017, Putignano (BA)
E: v.calio@iliositalia.com
M: +39 328 4819015




SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI

(TIMBRO E FIRMA PER BENESTARE)

RICHIEDENTE


**Sonnedix Leonardo S.r.l.**

Corso Buenos Aires n.54, 20124, Milano (MI), Italy
C.F:12857360965
E: sxleonardo.pec@maildoc.it

| | | | | | | | | | | |
|------------------|--|--|-------|-----------------|--|-------------------------------|--|--|--------------|--|
| Documento: | RELAZIONE DISMISSIONE IMPIANTO | | | | | |  | | | |
| Progetto: | PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, DENOMINATO "CASCINETTO", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 18,97 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 17,4 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE | | | | | | | | | |
| Richiedente: | SONNEDIX LEONARDO S.R.L. | | Data: | 12/2023 | | Revisione: | 1.0 | | Pag.: 1 / 13 | |
| Codice Progetto: | ITOMY171 | | | Cod. Documento: | | ITOMY171.PFTE_02_PROGETTO_RDI | | | | |

SOMMARIO

| | |
|---|-----------|
| 1. PREMESSA..... | 2 |
| 2. LOCALIZZAZIONE SITO..... | 3 |
| 3. DISPONIBILITÀ DELLE AREE E DATI DI IMPIANTO..... | 4 |
| 4. DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI DI DISMISSIONE..... | 5 |
| 4.1 RIMOZIONE DEI PANNELLI FOTOVOLTAICI..... | 5 |
| 4.2 RIMOZIONE DELLE STRUTTURE DI SOSTEGNO..... | 6 |
| 4.3 IMPIANTO ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE..... | 6 |
| 4.4 LOCALI PREFABBRICATI, CABINE DI TRASFORMAZIONE E CABINE DI IMPIANTO..... | 6 |
| 4.5 RECINZIONE AREA..... | 6 |
| 4.6 SIEPE PERIMETRALE..... | 7 |
| 4.7 DETTAGLI RIGUARDANTI LO SMALTIMENTO DEI COMPONENTI..... | 7 |
| 5. DETTAGLI RIGUARDANTI IL RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI E I RELATIVI COSTI..... | 8 |
| 5.1 INTERVENTI NECESSARI AL RIPRISTINO VEGETAZIONALE..... | 8 |
| 5.2 TRATTAMENTO DEI SUOLI..... | 9 |
| 5.3 SEMINA..... | 9 |
| 5.4 PIANTAGIONI DI ARBUSTI..... | 10 |
| 5.4.1 Criteri di scelta delle specie..... | 10 |
| 5.4.2 Metodiche di intervento..... | 10 |
| 5.4.3 Manutenzione..... | 11 |
| 6. INDICE DELLE FIGURE..... | 12 |
| 7. INDICE DELLE TABELLE..... | 13 |

| | | | | | | | | |
|------------------|--|--|-----------------|---------|-------------------------------|------------|--|--|
| Documento: | RELAZIONE DISMISSIONE IMPIANTO | | | | | |  | |
| Progetto: | PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, DENOMINATO "CASCINETTO", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 18,97 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 17,4 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE | | | | | | | |
| Richiedente: | SONNEDIX LEONARDO S.R.L. | | Data: | 12/2023 | | Revisione: | 1.0 | |
| Codice Progetto: | ITOMY171 | | Cod. Documento: | | ITOMY171.PFTE_02_PROGETTO_RDI | | | |

1. PREMESSA

Il presente progetto ha come obiettivo la realizzazione di un impianto agrivoltaico denominato **"CASCINETTO"**, destinato alla produzione di energia elettrica da fonte solare tramite l'impiego di moduli fotovoltaici, avente potenza nominale pari a **18,97 MWp** e in immissione pari a **17,40 MW**, sito nel Comune di **Carpi (MO)**, in località Fossoli.

L'impianto agro-voltaico, proposto dalla Società **SONNEDIX LEONARDO S.r.l.**, adotta soluzioni volte a preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione. Il modello, producendo energia elettrica pulita, garantisce, per il miglior utilizzo del suolo, una produzione agricola che ne mantenga il grado di fertilità.


Il progetto si inserisce nel quadro generale della riconversione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonte fossile in favore degli impianti da fonte rinnovabili, in grado di produrre energia a prezzo concorrenziale senza l'utilizzo di materie prima di origine fossile.

È ormai evidente come il clima negli ultimi anni ha subito un forte cambiamento con il verificarsi in maniera sempre più frequente eventi climatici estremi e di notevole intensità come alluvioni, uragani, scioglimento dei ghiacciai sulle montagne e quello dei ghiacciai delle calotte polari con la deriva di iceberg dell'estensione di centinaia di chilometri quadrati.

Con gli accordi sanciti dal Protocollo internazionale di Kyoto del 1997 e dal Libro Bianco italiano scaturito dalla Conferenza Nazionale Energia e Ambiente del 1998, l'Italia si è dotata di un piano Energetico Nazionale 2030, con l'obiettivo di raggiungere attraverso le energie rinnovabili l'indipendenza dalle materie prime di origine fossile provenienti dall'estero.

Questa nuova opportunità può contribuire a incrementare l'occupazione sul territorio con la creazione di migliaia di posti di lavoro e migliorare il tenore di vita e il reddito nelle regioni più svantaggiate e contribuire a conseguire una maggiore coesione economica e sociale.

In tale contesto, lo sfruttamento dell'energia solare da fonte fotovoltaica costituisce una valida risposta alle esigenze economiche ed ambientali sopra esposte.

| | | | | | | | |
|------------------|--|-----------------|---------|-------------------------------|-----|--|--------|
| Documento: | RELAZIONE DISMISSIONE IMPIANTO | | | | |  | |
| Progetto: | PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, DENOMINATO "CASCINETTO", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 18,97 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 17,4 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE | | | | | | |
| Richiedente: | SONNEDIX LEONARDO S.R.L. | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: | 3 / 13 |
| Codice Progetto: | ITOMY171 | Cod. Documento: | | ITOMY171.PFTE_02_PROGETTO_RDI | | | |

2. LOCALIZZAZIONE SITO

L'impianto sarà realizzato in Emilia Romagna, nel territorio del comune di **Carpi (MO)**, a Nord della frazione Fossoli.

Il terreno, di natura pianeggiante, è localizzato in direzione Nord, a circa **3,5 km**, dal centro abitato del comune di Carpi (MO) e a circa **1,1 km** dal centro abitato di Fossoli, frazione del comune di **Carpi (MO)**.

Dalla verifica cartografica condotta sul portale geografico del comune di **Carpi** si evince come tutti i terreni oggetto di intervento ricadano in "**Zona Agricola Normale**", definita ai sensi dell'Art. 65 delle Norme Tecniche del Piano Regolatore Generale.

La superficie totale dell'intervento è pari a circa **30,44** ha. Di questa quella recintata ed utilizzata per l'installazione dei moduli fotovoltaici è circa **201.700 m² (20,17 ha)** le restanti aree saranno destinate alle fasce di rispetto.

L'area è servita dalla Strada Statale 413 Romana Nord e dalla viabilità locale ed interpodereale.

Le opere da realizzarsi consistono in:

- **Opera 1:** Impianto agrivoltaico e collegamenti elettrici;
- **Opera 2:** Elettrodotto interrato in AT 36 kV di collegamento all'Ampliamento 36 kV della Stazione Elettrica Terna 380/132 kV denominata "Carpi Fossoli";
- **Opera 3:** Opere di rete - Ampliamento 36 kV della Stazione Elettrica 380/132 kV denominata "Carpi Fossoli".

Si evidenzia sin da ora che le opere e le infrastrutture di connessione alla RTN, data la loro specificità, sono da intendersi di interesse pubblico, indifferibili ed urgenti ai sensi di quanto affermato dall'art. 1 comma 4 della legge 10/91 e ribadito dall'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo 387/2003.


Nella Tabella sono riassunti i dati di progetto relativi all'ubicazione dell'impianto (attraverso coordinate geografiche identificative del suo punto baricentrico), nonché l'estensione dell'area su cui ricade l'intervento.

| | |
|----------------------------------|----------------|
| Denominazione impianto | CASCINETTO |
| Regione | Emilia Romagna |
| Provincia | Modena |
| Comuni | Carpi |
| Area interessata dall'intervento | 30,44 ha |
| Longitudine | 10.90 °E |
| Latitudine | 44.84 °N |
| Elevazione | 19 m s.l.m. |

Tabella 1: Dati geografici dell'impianto



Figura 1: Localizzazione dell'impianto su base Ortofoto

| | | | | | | | | |
|------------------|--|--|-----------------|---------|-------------------------------|-----|--|--|
| Documento: | RELAZIONE DISMISSIONE IMPIANTO | | | | | |  | |
| Progetto: | PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, DENOMINATO "CASCINETTO", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 18,97 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 17,4 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE | | | | | | | |
| Richiedente: | SONNEDIX LEONARDO S.R.L. | | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 4 / 13 | |
| Codice Progetto: | ITOMY171 | | Cod. Documento: | | ITOMY171.PFTE_02_PROGETTO_RDI | | | |

3. DISPONIBILITÀ DELLE AREE E DATI DI IMPIANTO

Si precisa che tutte le particelle su cui ricadrà l'impianto in oggetto sono nella disponibilità della società committente, con contratti preliminari di compravendita legalizzati.

Nella tabella che segue si riportano tutti i dati catastali interessate dall'impianto agrivoltaico (**Opera 1**).

| Fogli e particelle catastali interessate dal progetto | | |
|---|-----------------|---|
| Area impianto (Opera 1) | | |
| COMUNE | FOGLIO DI MAPPA | PARTICELLE |
| Carpi (MO) | 21 | 66-72-76-77-113-114 |
| Carpi (MO) | 26 | 2-4-29-30-31-93-94-96-97-98-116-152-153-154-155 |

Tabella 2: Dati catastali di progetto (Opera 1)

Per quanto concerne, invece, il percorso del cavidotto interrato di collegamento AT all'ampliamento a 36 kV della Stazione Elettrica "Carpi Fossoli" (**Opera 2**), a seconda dei casi, si provvederà a sottoporre le ditte catastali a procedure di esproprio di servitù, di concessione o accordi bonari (per ulteriori approfondimenti si rimanda agli elaborati ITOMY171.PFTE_02_PROGETTO_RPP "Relazione Piano Particellare" e ITOMY171.PFTE_02_TAV1P_PPP "Planimetria Piano Particellare").

Di seguito, si riporta l'elenco di tutte le particelle interessate dall'elettrodotto.

| Fogli e particelle catastali interessate dal progetto | | |
|---|-----------------|---------------------------|
| Collegamento AT all'ampliamento a 36 kV della S. E. "Carpi Fossoli" (Opera 2) | | |
| COMUNE | FOGLIO DI MAPPA | PARTICELLE |
| Carpi (MO) | 21 | 76-94 |
| Carpi (MO) | 21 | STRADA VICINALE DEI PRATI |
| Carpi (MO) | 20 | 34-36-31-136-30-29-14-12 |
| Carpi (MO) | 15 | VIA VALLE |
| Carpi (MO) | 15 | 56-96-34-58-35 |
| Carpi (MO) | 21 | SS 413 ROMANA NORD |
| Carpi (MO) | 21 | 8-145 |

Tabella 3: Dati catastali di progetto (Opera 2)


In merito all'ampliamento a 36kV della SE "Carpi-Fossoli" I terreni coinvolti dal possibile sviluppo dell'ampliamento di cui sopra ricadono nei seguenti dati catastali:

| Fogli e particelle catastali interessate dal progetto | | |
|--|-----------------|------------|
| Ampliamento a 36 kV della Stazione Elettrica "Carpi Fossoli" (Opera 3) | | |
| COMUNE | FOGLIO DI MAPPA | PARTICELLA |
| Carpi (MO) | 21 | 111 |

Tabella 4: Dati catastali (Opera 3)

Per ulteriori approfondimenti riguardo all'Opera 3 si rimanda all'elaborato ITOMY171.PTO_14_AMPSE_RTG.

Si specifica che per quanto riguarda le particelle interessate dagli interventi in progetto, che non sono riconducibili ad alcuna proprietà privata, in fase successiva verrà inoltrata opportuna richiesta di esproprio. Qualora questo non fosse attuabile, le opere che interessano tali particelle verranno posizionate nelle particelle di proprietà privata più prossime alla localizzazione inizialmente definita.

| | | | | | | | | |
|------------------|--|--|-------|---------|-----------------|-------------------------------|--|--|
| Documento: | RELAZIONE DISMISSIONE IMPIANTO | | | | | |  | |
| Progetto: | PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, DENOMINATO "CASCINETTO", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 18,97 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 17,4 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE | | | | | | | |
| Richiedente: | SONNEDIX LEONARDO S.R.L. | | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 5 / 13 | |
| Codice Progetto: | ITOMY171 | | | | Cod. Documento: | ITOMY171.PFTE_02_PROGETTO_RDI | | |

Per la realizzazione dell'impianto si è considerata una superficie totale **30,44** ha della quale sono stati sfruttati (**20,17** ha). Nella tabella seguente sono elencate e descritte le principali caratteristiche tecniche e i dati di impianto.

| | |
|--|--|
| Superficie di impianto: | 20,17 ha |
| Potenza massima output impianto (AC): | 17.400 kW |
| Tipo strutture di montaggio moduli fotovoltaici: | Inseguitori (tracker) mono-asse infissi al suolo |
| Moduli fotovoltaici (tipo): | ASTRONERGY Astro N5 – CHSM72N(DG)/F-BH – bifacciale monocristallino – 580W |
| Tensione max sistema: | 1.500 Volt |
| Potenza nom. modulo fotovoltaico: | 580 Wp |
| Totale moduli fotovoltaici: | 32.708 |
| Moduli per stringa: | 26 |
| Totale stringhe: | 1.258 |
| Potenza nominale generatore fotovoltaico (DC): | 18.970,64 kWp |
| Inverter (tipo): | HUAWEI SUN2000-330KTL-H1 |
| Potenza max inverter (PF=1): | 330 kVA |
| Potenza Nominale inverter: | 300 kW |
| Totale inverter: | 58 |
| Potenza totale inverter (AC): | 17.400 kW |
| Tensione uscita inverter: | 800 V |
| Trasformatore (tipo): | Skid (aperti) completi di protezioni MT (IP65) |
| Potenza trasformatori BT/AT: | 2.760 kVA |
| Tensione primario/secondario trasformatore: | 0,8/36 kV |
| Totale trasformatori: | 7 x 2.760 kVA |
| Potenza totale trasformatori: | 19.320 kVA |
| Rete di collegamento: | 36 kV |
| Gestore della rete: | Terna S.p.A. |
| Potenza in immissione ai fini della connessione: | 17.400 kW |

Tabella 5: Superficie e caratteristiche dell'impianto di produzione

4. DESCRIZIONE E QUANTIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI DI DISMISSIONE

Lo smantellamento dell'impianto alla fine della sua vita utile avverrà nel rispetto delle norme di sicurezza presenti e future, attraverso una sequenza di fasi operative che, sinteticamente, sono qui di seguito riportate:

- disconnessione dell'intero impianto dalla rete elettrica;
- messa in sicurezza dei generatori PV;
- smontaggio delle apparecchiature elettriche in campo;
- smontaggio dei quadri di parallelo, delle cabine di trasformazione e della cabina di campo;
- smontaggio dei moduli PV nell'ordine seguente:
 - smontaggio dei pannelli
 - smontaggio delle strutture di supporto e dei pali di fondazione
- recupero dei cavi elettrici BT ed AT di collegamento tra i moduli, i quadri parallelo stringa e la cabina di campo;
- rimozione delle cabine;
- rimozione del "misto granulare calcareo" costituente le fondazioni delle cabine;
- rimozione del TNT posto a contatto dei terreni di fondazione alla base delle cabine;
- la viabilità a servizio dell'impianto sarà smantellata e rinaturalizzata solo limitatamente alla porzione di approfondimento nel terreno vegetale costituente il "cassonetto" di fondazione sul quale sarà posato TNT (Tessuto Non Tessuto).

Le azioni per la completa dismissione dell'impianto sono, al momento come di seguito programmate; è evidente che nel ciclo di vita dell'impianto possono migliorare le tecniche di intervento e, nel qual caso, saranno debitamente applicate, per ora si riportano quelle in uso che sono, in termini generali, le seguenti.


4.1 Rimozione dei pannelli fotovoltaici

Per quanto riguarda lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici montati sulle strutture, l'obiettivo è quello di riciclare pressoché totalmente i materiali impiegati.

Infatti, circa il 90 – 95 % del peso del modulo è composto da materiali che possono essere riciclati attraverso operazioni di separazione e lavaggio. I principali componenti di un pannello fotovoltaico sono:

| | | | |
|--|---|--|---|
| ILIOS S.r.l. | | | |
| <u>Sede Legale:</u> Via Montenapoleone 8, 20121, Milano (MI) | <u>Sede Operativa:</u> Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA) | Telefono: +39 080 8935086 E-mail: info@iliositalia.com PEC: iliositalia@legalmail.it | CCIAA Milano-Monza-Brianza-Lodi C.F. e P.IVA 12427580869 |



| | | | | | | | | | | |
|------------------|--|--|-------|-----------------|--|-------------------------------|--|--|--------------|--|
| Documento: | RELAZIONE DISMISSIONE IMPIANTO | | | | | |  | | | |
| Progetto: | PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, DENOMINATO "CASCINETTO", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 18,97 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 17,4 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE | | | | | | | | | |
| Richiedente: | SONNEDIX LEONARDO S.R.L. | | Data: | 12/2023 | | Revisione: | 1.0 | | Pag.: 6 / 13 | |
| Codice Progetto: | ITOMY171 | | | Cod. Documento: | | ITOMY171.PFTE_02_PROGETTO_RDI | | | | |

- Silicio;
- Componenti elettrici;
- Metalli;
- Vetro.

Le operazioni previste per la demolizione e successivo recupero/smaltimento dei pannelli fotovoltaici consisteranno nello smontaggio dei moduli ed invio degli stessi ad idonea piattaforma che effettuerà le seguenti operazioni di recupero:

- recupero cornice di alluminio;
- recupero vetro;
- recupero integrale della cella di silicio o recupero del solo wafer;
- invio a discarica delle modeste quantità di polimero di rivestimento della cella.

La tecnologia per il recupero ed il riciclo dei materiali, valida per i pannelli a silicio cristallino, è una realtà industriale che va consolidandosi sempre più.

A titolo di esempio l'Associazione PV CYCLE, che raccoglie il 70% dei produttori europei di moduli fotovoltaici (circa 40 aziende), ha attivato un impianto di riciclo già dal 2017 mentre realtà come First Solar e Solar World hanno già in funzione impianti per il trattamento dei moduli con recupero del 90% dei materiali ed IBM ha già sperimentato una tecnologia per il recupero del silicio dai moduli difettosi.

4.2 Rimozione delle strutture di sostegno

Le strutture di sostegno dei pannelli saranno rimosse tramite smontaggio meccanico, per quanto riguarda la parte aerea, e tramite estrazione dal terreno dei pali di fondazione infissi.

I materiali ferrosi ricavati verranno inviati ad appositi centri di recupero e riciclaggio istituiti a norma di legge.

Per quanto attiene al ripristino del terreno non sarà necessario procedere a nessuna demolizione di fondazioni in quanto non si utilizzano elementi in calcestruzzo gettati in opera.

4.3 Impianto ed apparecchiature elettriche

Le linee elettriche e gli apparati elettrici e meccanici delle cabine di trasformazione AT/BT saranno rimosse, conferendo il materiale di risulta agli impianti a tale scopo deputati dalla normativa di settore.

Per gli inverter e i trasformatori è previsto il ritiro e smaltimento a cura del produttore.

Il rame degli avvolgimenti e dei cavi elettrici e le parti metalliche verranno inviati ad aziende specializzate nel loro recupero e riciclaggio mentre le guaine verranno recuperate in mescole di gomme e plastiche.

Le polifere ed i pozzetti elettrici verranno rimossi tramite scavo a sezione obbligata che verrà poi nuovamente riempito con il materiale naturale.

Le colonnine prefabbricate di distribuzione elettrica saranno smantellate ed inviate anch'esse ad aziende specializzate nel loro recupero e riciclaggio.

4.4 Locali prefabbricati, cabine di trasformazione e cabine di impianto

Per quanto attiene alle strutture prefabbricate alloggianti le cabine elettriche si procederà alla demolizione ed allo smaltimento dei materiali presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi) e/o al riuso del "misto granulare calcareo" che, nel caso, non costituirebbe rifiuto.


4.5 Recinzione area

La recinzione in maglia metallica di perimetrazione del sito, compresi i paletti di sostegno ed i cancelli di accesso, sarà rimossa tramite smontaggio ed inviata a centri di recupero per il riciclaggio delle componenti metalliche.

I pilastri in acciaio, infissi nel terreno e di supporto ai cancelli, verranno demoliti ed inviati presso impianti di recupero e riciclaggio di materiali metallici e non metallici.

| | | | |
|--|---|---|---|
| ILIOS S.r.l. | | | |
| Sede Legale: Via Montenapoleone 8, 20121, Milano (MI) | Sede Operativa: Via Massimo D'Azeglio 2, 70017, Putignano (BA) | Telefono: +39 080 8935086 E-mail: info@iliositalia.com PEC: iliositalia@legalmail.it | CCIAA Milano-Monza-Brianza-Lodi C.F. e P.IVA 12427580869 |



| | | | | | | | | | |
|------------------|--|--|-----------------|---------|-------------------------------|-----|--|-------|--------|
| Documento: | RELAZIONE DISMISSIONE IMPIANTO | | | | | |  | | |
| Progetto: | PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, DENOMINATO "CASCINETTO", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 18,97 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 17,4 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE | | | | | | | | |
| Richiedente: | SONNEDIX LEONARDO S.R.L. | | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | | Pag.: | 7 / 13 |
| Codice Progetto: | ITOMY171 | | Cod. Documento: | | ITOMY171.PFTE_02_PROGETTO_RDI | | | | |

4.6 Siepe perimetrale

Al momento della dismissione, le singole piante della siepe perimetrale potranno essere smaltite tramite sfalci oppure mantenute in sito o cedute ad appositi vivaia della zona per il riutilizzo.

Per come progettate e composte, le "siepi" perimetrali verranno a costituire una sorta di "corridoio ecologico", per cui la loro eliminazione contrasta con la logica della variazione di un habitat che ha avuto modo di formarsi in ben 30 anni circa di funzionamento dell'impianto.

4.7 Dettagli riguardanti lo smaltimento dei componenti


Nell'ambito del presente progetto lo smaltimento dei componenti verrà gestito secondo i seguenti dettagli:

| MATERIALE | DESTINAZIONE FINALE |
|---|--|
| Acciaio | Riciclo in appositi impianti |
| Rame | Riciclo e vendita |
| Inerti da costruzione | Conferimento ad impianto di recupero |
| Materiali provenienti dalla demolizione delle eventuali presenze di cls | Conferimento ad impianto di recupero |
| Materiali compositi in fibre di vetro | Riciclo |
| Materiali elettrici e componenti elettromeccanici | Separazione dei materiali pregiati da quelli meno pregiati. Ciascun materiale verrà riciclato/venduto in funzione delle esigenze del mercato |

Tabella 6: Riepilogo smaltimento materiali

In fase di cantiere gli impatti sono legati alla produzione di rifiuti dovuti ai materiali di disimballaggio dei vari componenti dell'impianto e ai materiali di risulta provenienti dal movimento terra. Incidono anche eventuali splateamenti e gli scavi a sezione obbligata per la posa dei cavidotti. I rifiuti generati saranno opportunamente separati a seconda della classe, come previsto dal D.Lgs. n. 152 del 03/04/06, e debitamente riciclati o inviati a impianti di smaltimento autorizzati; in particolare, laddove possibile, le terre di scavo potranno essere riutilizzate in cantiere come reinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) saranno raccolti e destinati, ove possibile, a raccolta differenziata, ovvero potranno essere ceduti a ditte fornitrici o smaltiti in discarica. Di seguito si riportano i Codici CER dei rifiuti che verranno prodotti in fase di cantiere, conformemente all'articolo 1, lettera a) della direttiva 75/442/Cee relativa ai rifiuti.

- Pannelli FV: C.E.R. 16.02.14 (Apparecchiature fuori uso – apparati, apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi).
Nella prassi consolidata dei produttori di moduli questi classificano il "modulo fotovoltaico" come Rifiuto Speciale non Pericoloso con il codice C.E.R. 16.02.14 (Apparecchiature fuori uso – apparati, apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi). Pertanto, al termine del ciclo di vita utile del prodotto, questo non deve essere smaltito fra i rifiuti domestici generici ma va consegnato ad un punto di raccolta appropriato per il riciclaggio di apparecchiature elettriche ed elettroniche per il trattamento, il recupero e il riciclaggio corretti, in conformità alle Normative Nazionali. Dal punto di vista Normativo, il Servizio Centrale Ambientale dell'ANIE (Federazione Italiana Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche), in una comunicazione del novembre 2005 (Ass. Energia, 2 Novembre 2005 Fonte EniPower), dichiara espressamente come: "I sistemi fotovoltaici non ricadono nel campo di applicazione della Direttiva RAEE perché sono installazioni fisse." La direttiva RAEE si applica infatti ai prodotti finiti di bassa tensione elencati nelle categorie dell'allegato 1A. La direttiva, recepita in Italia con Dlgs del 25/07/2005 n.151, prevede, in particolare, che i produttori s'incarichino dello smaltimento dei loro prodotti. Pertanto l'utente (acquirente dei moduli) è responsabile del conferimento dell'apparecchio a fine vita alle appropriate strutture di raccolta, pena le sanzioni previste dalla vigente legislazione sui rifiuti. Peraltro nella stessa comunicazione, l'ANIE dichiara come: "I sistemi fotovoltaici non ricadono nel campo di applicazione della Direttiva RoHS perché sono installazioni fisse".
- Inverter: C.E.R. 16.02.14 (Apparecchiature fuori uso – apparati, apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi). Per quanto riguarda l'inverter, tale rifiuto viene classificato come Rifiuto Speciale non Pericoloso al n. 16.02.14 del C.E.R. e i costi medi di mercato per il conferimento sono di circa 40 - 45 c/Kg.
- Strutture di sostegno: C.E.R. 17.04.02 (Alluminio) – 17.04.05 (Ferro e Acciaio). Le strutture di sostegno dei pannelli saranno rimosse tramite smontaggio meccanico, per quanto riguarda la parte aerea, e tramite estrazione dal terreno dei pali di fondazione in alluminio. I materiali ferrosi ricavati verranno inviati ad appositi centri di recupero e riciclaggio

| | | | | | | | | | | |
|------------------|--|--|-------|-----------------|--|-------------------------------|--|--|--------------|--|
| Documento: | RELAZIONE DISMISSIONE IMPIANTO | | | | | |  | | | |
| Progetto: | PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, DENOMINATO "CASCINETTO", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 18,97 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 17,4 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE | | | | | | | | | |
| Richiedente: | SONNEDIX LEONARDO S.R.L. | | Data: | 12/2023 | | Revisione: | 1.0 | | Pag.: 8 / 13 | |
| Codice Progetto: | ITOMY171 | | | Cod. Documento: | | ITOMY171.PFTE_02_PROGETTO_RDI | | | | |

istituiti a norma di legge. Per quanto attiene al ripristino del terreno non sarà necessario procedere a nessuna demolizione di fondazioni in quanto non si utilizzano elementi in cls gettati in opera.

- Impianto elettrico: C.E.R 17.04.01 (Rame) – 17.00.00 (Operazioni di demolizione). Le linee elettriche e gli apparati elettrici e meccanici delle cabine di trasformazione AT/BT saranno rimosse conferendo il materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore. Il rame degli avvolgimenti e dei cavi elettrici e le parti metalliche verranno inviati ad aziende specializzate nel loro recupero e riciclaggio. Le polifere ed i pozzetti elettrici verranno rimossi tramite scavo a sezione obbligata che verrà poi nuovamente riempito con il materiale di risulta. I manufatti estratti verranno trattati come rifiuti ed inviati in discarica in accordo alle vigenti disposizioni normative.
- Locale prefabbricato QE e cabina di consegna: (C.E.R 17.01.01 Cemento). Per quanto attiene alla struttura prefabbricata alloggiante la cabina elettrica si procederà alla demolizione ed allo smaltimento dei materiali presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi).
- Recinzione area: C.E.R 17.04.02 (Alluminio) – 17.04.05 (Ferro e Acciaio). La recinzione in maglia metallica di perimetrazione del sito, compresi i paletti di sostegno e i cancelli di accesso, sarà rimossa tramite smontaggio ed inviata a centri di recupero per il riciclaggio delle componenti metalliche. I pilastri in c.a. di supporto dei cancelli verranno demoliti ed inviati presso impianti di recupero e riciclaggio inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi).
- Viabilità esterna piazzola di manovra: C.E.R 17.01.07 (Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche). Le opere esterne si baseranno sulla rimozione e conferimento in discarica del materiale inerte (stabilizzato) usato per la realizzazione della piazzola di accesso all'impianto.
- Siepe a mitigazione della cabina: C.E.R 20.02.00 (rifiuti biodegradabili). Al momento della dismissione, in funzione delle future esigenze e dello stato di vita delle singole piante della siepe a mitigazione delle cabine, esse potranno essere smaltite come sfalci, oppure mantenute in sito o cedute ad appositi vivai della zona per il riutilizzo.

5. DETTAGLI RIGUARDANTI IL RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI E I RELATIVI COSTI

5.1 Interventi necessari al ripristino vegetazionale

La dismissione dell'impianto potrebbe provocare fasi di erosioni superficiali e di squilibrio di coltri superficiali. Questi inconvenienti saranno prevenuti mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica abbinate ad una buona conoscenza del territorio di intervento.

Le considerazioni che seguono sono, quindi, relative alle aree precedentemente interessate da "servizi" e che dovranno essere ricolmate da terreno vegetale.

Gli obiettivi principali di questa forma riabilitativa sono i seguenti:


- riabilitare, mediante attenti criteri ambientali, le zone soggette ai lavori che hanno subito una modifica rispetto alle condizioni pregresse;
- consentire una migliore integrazione paesaggistica dell'area interessata dalle modifiche (medesima colorazione, composizione, ecc.).

Per il compimento degli obiettivi sopra citati il programma dovrà contemplare i seguenti punti:

- si dovrà prestare particolare attenzione durante la fase di adagiamento della terra vegetale, facendo prima un'adeguata sistemazione del suolo che dovrà riceverla;
- effettuare una attenta e mirata selezione delle specie erbacee, arbustive ed arboree maggiormente adatte alle differenti situazioni e/o ampliare anche a queste aree la richiamata coltivazione di graminacee o leguminose, con il metodo del "maggese vestito". Inoltre, particolare cura si dovrà porre nella scelta delle tecniche di semina e di piantumazione, con riferimento alle condizioni edafiche ed ecologiche del suolo che si intende ripristinare;
- si dovrà procedere alla selezione di personale tecnico specializzato per l'intera fase di manutenzione necessaria durante il periodo dei lavori di riabilitazione.

Le azioni necessarie per l'attuazione di tali obiettivi sono le seguenti:

- **Trattamento dei suoli:** le soluzioni da adottare riguardano la stesura della terra vegetale, la preparazione e scarificazione del suolo secondo le tecniche classiche. Il carico e la distribuzione della terra si realizza generalmente con una pala meccanica e con camion da basso carico, che la scaricheranno nelle zone d'uso. Quando le condizioni del terreno lo consentano si effettueranno passaggi con un rullo prima della semina. Queste operazioni si rendono necessarie per sgretolare eventuali ammassi di suolo e per prepararlo alle fasi successive.
- **Opere di semina di specie erbacee:** una volta terminati i lavori di trattamento del suolo, si procede alla semina di specie erbacee con elevate capacità radicanti in maniera tale da poter fissare il suolo. In questa fase è consigliata, per la semina

| | | | | | | | | | |
|------------------|--|--|-------|---------|-----------------|-------------------------------|--|-------|--------|
| Documento: | RELAZIONE DISMISSIONE IMPIANTO | | | | | |  | | |
| Progetto: | PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, DENOMINATO "CASCINETTO", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 18,97 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 17,4 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE | | | | | | | | |
| Richiedente: | SONNEDIX LEONARDO S.R.L. | | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | | Pag.: | 9 / 13 |
| Codice Progetto: | ITOMY171 | | | | Cod. Documento: | ITOMY171.PFTE_02_PROGETTO_RDI | | | |

delle specie erbacee, la tecnica dell'idrosemina. In particolare, è consigliabile l'adozione di un manto di sostanza organica triturata (torba e paglia), spruzzata insieme ad un legante bituminoso ed ai semi; tale sistema consente un'immediata protezione dei terreni ancor prima della crescita delle specie seminate ed un rapido accrescimento delle stesse. Questa fase risulta di particolare importanza ai fini di:

- mantenere una adeguata continuità della copertura vegetale circostante;
- proteggere la superficie, resa particolarmente più sensibile dai lavori di cantiere, dall'erosione;
- consentire una continuità dei processi pedogenetici, in maniera tale che si venga ricolonizzazione naturale senza l'intervento dell'uomo.

L'evoluzione naturale verso forme più evolute di vegetazione (arbustive e successivamente arboree) può avvenire in tempi medio-lunghi a beneficio della flora autoctona.

Per questo motivo le specie erbacee selezionate dovranno essere caratterizzate da una crescita rapida, una capacità di rigenerazione elevata, "rusticità" elevata e adattabilità ai suoli con buona evoluzione pedogenetica, sistema radicale potente e profondo ed alta proliferazione.

Per realizzare un'alta percentuale di attecchimento delle specie, dovranno essere adottate misure particolarmente rigorose quali la delimitazione delle aree di semina ed il divieto di accesso e/o controllo di automezzi e personale. La scelta delle specie da adottare per la semina dovrà comunque essere indirizzata verso le essenze autoctone già presenti nell'area di studio, così come riportato nella relazione e nel controllo periodico che effettuerà l'agronomo.

5.2 Trattamento dei suoli

In funzione dei condizionamenti descritti, le soluzioni generali che si adotteranno durante l'esecuzione dell'opera e secondo quanto stipulato nel Programma di Vigilanza Ambientale per il trattamento dei suoli o terra vegetale, saranno:

- formazione di cumuli di terra recuperata, scavata selettivamente e seminata, per la protezione delle loro superfici nei confronti dell'erosione, fino al momento della loro ricollocazione sulle aree manomesse;
- stesura di terra vegetale, proveniente dagli stesi cumuli;
- preparazione e compattazione del suolo, secondo tecniche classiche.

La terra vegetale sarà depositata, separata adeguatamente e libera da pietre e resti vegetali grossolani, come pezzi di legno e rami, per la sua utilizzazione successiva nelle superfici da ripopolare.

Quando le condizioni del terreno lo permettano, si realizzerà un passaggio di rullo prima della semina. Questo lavoro prevede lo sminuzzamento dello strato superficiale (rottura delle zolle), il livellamento e la leggera compattazione del terreno.

Il rullaggio prima della semina è indispensabile per mettere la terra in contatto stretto con il seme e favorire il flusso di acqua intorno ad essa. Sarà importante realizzare queste due operazioni con criterio, ossia in funzione delle condizioni del suolo, delle coltivazioni e del clima, per aumentare le possibilità di accrescimento delle specie proposte.

5.3 Semina

Una volta terminati i lavori di trattamento del suolo, la semina di specie erbacee con grande capacità di attecchimento per pendii e zone scoscese si realizzerà mediante la tecnica dell'idrosemina senza pressione.


La semina svolge la funzione di:

- stabilizzare le superfici dei se pur minimi pendii nei confronti dell'erosione;
- rigenerare il suolo, costituendo un substrato umido che possa permettere la successiva colonizzazione naturale senza manutenzione;

L'obiettivo ottimale è quello di ottenere una copertura erbacea del 50-60%; inoltre, la zona interessata si arricchirà celermente con i semi provenienti dalle zone limitrofe e l'evoluzione naturale farà scomparire più o meno rapidamente alcune specie della miscela seminata a vantaggio della flora autoctona.

Le specie erbacee selezionate dovranno possedere le seguenti caratteristiche:

- attecchimento rapido, poiché, non essendo interrate, potrebbero essere sottoposte a dilavamento;
- poliannuali, per dare il tempo di entrata a quelle spontanee;
- rusticità elevata ed adattabilità su suoli accidentati e compatti;
- sistema radicale forte e profondo per l'attecchimento e la resistenza alla siccità.

| | | | | | | | | |
|------------------|--|--|-------|---------|-----------------|-------------------------------|---|--|
| Documento: | RELAZIONE DISMISSIONE IMPIANTO | | | | | |  | |
| Progetto: | PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, DENOMINATO "CASCINETTO", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 18,97 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 17,4 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE | | | | | | | |
| Richiedente: | SONNEDIX LEONARDO S.R.L. | | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | Pag.: 10 / 13 | |
| Codice Progetto: | ITOMY171 | | | | Cod. Documento: | ITOMY171.PFTE_02_PROGETTO_RDI | | |

5.4 Piantagioni di arbusti

Lo scopo delle piantagioni di arbusti è quello di riprodurre, sulle nuove superfici, le caratteristiche visive del terreno circostante, lasciando inalterata la sua funzionalità ecologica e di protezione idrogeologica.

Come già ribadito, per la scelta delle specie dovranno utilizzarsi i seguenti criteri:

- carattere autoctono;
- rusticità o ridotte richieste in quanto a suolo, acqua e semina;
- presenza nei vivai.

Inoltre, si dovrà porre cura a che:

- le specie selezionate non abbiano esigenze particolari, in modo che non risulti gravosa la manutenzione;
- la distribuzione degli esemplari deve essere tale che una unità di arbusto occupi da 0,3 a 0,9 m²;
- in tutte le piantagioni si eviti l'allineamento di piante, distribuendole invece secondo uno schema a macchia.

5.4.1 Criteri di scelta delle specie

Per la scelta delle tecniche e delle specie da adottare sono stati seguiti i seguenti tre criteri:

- obiettivo primario degli interventi;
- ecologia delle specie presenti;
- ecologia delle specie da inserire e provenienza (biogeografia) delle stesse.

L'ecologia delle specie presenti è stata dedotta dallo studio delle associazioni vegetali presenti nell'area (cfr. il quadro di riferimento ambientale, parte integrante dello Studio di Impatto Ambientale e della relazione dell'agronomo). È infatti chiaro come l'ecologia delle specie presenti sia espressione delle condizioni stazionali. Poiché, nelle opere di sistemazione previste, dovranno essere impiegate unicamente specie vegetali autoctone, la scelta sulle specie da adottare è possibile soltanto previa l'analisi sulla vegetazione.

Le associazioni individuate nell'area soggetta ad indagine mostrano una certa variabilità nei gradienti ecologici, che pone la progettazione del verde di fronte a scelte che mirino a obiettivi polifunzionali.

L'ecologia delle specie da inserire dovrà essere molto simile a quella delle specie già presenti. Non saranno dunque ammissibili scelte di specie con le seguenti caratteristiche:

- specie invasive con forti capacità di espansione in aree degradate;
- specie alloctone con forte capacità di modifica dei gradienti ecologici;
- specie autoctone ma non proprie dell'ambiente indagato.

Inoltre, poiché si lavorerà su aree prodotte artificialmente e/o su aree fortemente modificate dall'uomo, sprovviste spesso di uno strato umifero superficiale e dunque povero di sostanze nutritive, è chiaro che in tali condizioni estreme sia consigliabile utilizzare solo associazioni pioniere, compatibili dal punto di vista ecologico.

Tali associazioni dovranno rispondere inoltre alle seguenti caratteristiche:


- larga amplitudine ecologica;
- facoltà di colonizzare terreni grezzi di origine antropogenica e capacità edificatrici;
- resistenza alla sollecitazione meccanica;
- azione consolidante del terreno.

In merito alle specie erbacee ed arbustive da utilizzare, si rimanda alla relazione agronomica ed a quella che all'epoca dell'applicazione verrà a tale scopo predisposta.

5.4.2 Metodiche di intervento

Nella scelta delle metodiche da adoperare si è dunque dovuto far fronte a tutte le esigenze sopra riportate. Per tale motivo, e seguendo la sistematica introdotta da Schiechl (1973) che prevede quattro differenti tecniche costruttive (interventi di rivestimento, stabilizzanti, combinati, complementari), sono stati scelti interventi di rivestimento in grado di proteggere rapidamente il terreno dall'erosione superficiale mediante la loro azione di copertura esercitata sull'intera superficie.

L'utilizzo di interventi di rivestimento permetterà un'azione coprente e protettiva del terreno. In questo caso, l'impiego di un gran numero di piante, di semi, o di parti vegetali per unità di superficie, permette la protezione della superficie del terreno dall'effetto dannoso delle forze meccaniche. Inoltre, tali interventi, consentiranno un miglioramento del bilancio dell'umidità e del calore favorendo dunque lo sviluppo delle specie vegetali.

| | | | | | | | | | | |
|------------------|--|--|-------|-----------------|--|-------------------------------|---|--|---------------|--|
| Documento: | RELAZIONE DISMISSIONE IMPIANTO | | | | | |  | | | |
| Progetto: | PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, DENOMINATO "CASCINETTO", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 18,97 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 17,4 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE | | | | | | | | | |
| Richiedente: | SONNEDIX LEONARDO S.R.L. | | Data: | 12/2023 | | Revisione: | 1.0 | | Pag.: 11 / 13 | |
| Codice Progetto: | ITOMY171 | | | Cod. Documento: | | ITOMY171.PFTE_02_PROGETTO_RDI | | | | |

Per l'esecuzione di tali operazioni è stata scelta la metodica dell'idrosemina.

Infatti, nei terreni particolarmente poveri di sostanze nutritive e facilmente erodibili dalle acque meteoriche, l'idrosemina, adottata in periodi umidi (autunno), si rivela un'ottima metodica per la protezione di tali aree. Il materiale da utilizzare è un prodotto in miscuglio pronto composto da semente, concimi, sostanze di miglioramento del terreno, agglomerati e acqua. La miscela prevede differenti dosi per ettaro che verranno adeguatamente scelte in fase di realizzazione delle opere di rinverdimento.

Qualora si osservi una crescita troppo lenta, rada o nulla si dovrà procedere ad un nuovo trattamento in modo da evitare una eccessiva presenza delle aree di radura.

Una volta terminata questa fase di durata minima annuale, si procederà successivamente alla semina di specie arbustive ed arboree con l'intento di stabilizzare definitivamente il versante verso W e proteggere da forze meccaniche dannose che si possano manifestare nella zona.


5.4.3 Manutenzione

Le operazioni di manutenzione e conservazione devono conseguire i seguenti obiettivi funzionali ed estetici:

- mantenere uno strato vegetale più o meno continuo, capace di controllare l'eventuale erosione;
- limitare il rischio di incendi e la loro propagazione;
- controllare la vegetazione pregiudizievole per le colture agricole adiacenti;


Per la manutenzione si realizzeranno i seguenti lavori:

- **irrigazione:** si considera la necessità di effettuare annaffiature degli arbusti e delle idrosemine definite;
- **concimazioni:** si dovrà effettuare un'analisi chimica dei nutrienti presenti nel terreno, in modo da evidenziare quali sono le carenze ed eventualmente effettuare una concimazione con gli elementi di cui si è verificata la carenza.
- **taglio:** per ragioni estetiche, di pulizia e di sicurezza nei confronti di incendi, il Programma include potature e spalcature degli arbusti, con successiva ripulitura della biomassa tagliata.
- **rimpiaggio** degli esemplari morti: il rimpiazzo degli esemplari morti si effettuerà l'anno seguente all'intervento, al termine dei lavori di rivegetazione.

| | | | | | | | | |
|------------------|--|--|-------|-----------------|-------------------------------|------------|--|--|
| Documento: | RELAZIONE DISMISSIONE IMPIANTO | | | | | |  | |
| Progetto: | PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, DENOMINATO "CASCINETTO", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 18,97 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 17,4 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE | | | | | | | |
| Richiedente: | SONNEDIX LEONARDO S.R.L. | | Data: | 12/2023 | | Revisione: | 1.0 | |
| Codice Progetto: | ITOMY171 | | | Cod. Documento: | ITOMY171.PFTE_02_PROGETTO_RDI | | | |

6. INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Localizzazione dell'impianto su base Ortofoto..... 3

| | | | | | | | | | |
|------------------|--|--|-------|-----------------|------------|-------------------------------|--|-------|---------|
| Documento: | RELAZIONE DISMISSIONE IMPIANTO | | | | | |  | | |
| Progetto: | PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO, DENOMINATO "CASCINETTO", AVENTE POTENZA NOMINALE DI 18,97 MWp, POTENZA IN IMMISSIONE RICHIESTA 17,4 MW, E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA NAZIONALE | | | | | | | | |
| Richiedente: | SONNEDIX LEONARDO S.R.L. | | Data: | 12/2023 | Revisione: | 1.0 | | Pag.: | 13 / 13 |
| Codice Progetto: | ITOMY171 | | | Cod. Documento: | | ITOMY171.PFTE_02_PROGETTO_RDI | | | |

7. INDICE DELLE TABELLE

| | |
|---|---|
| Tabella 1: Dati geografici dell'impianto..... | 3 |
| Tabella 2: Dati catastali di progetto (Opera 1)..... | 4 |
| Tabella 3: Dati catastali di progetto (Opera 2)..... | 4 |
| Tabella 4: Dati catastali (Opera 3) | 4 |
| Tabella 5: Superficie e caratteristiche dell'impianto di produzione | 5 |
| Tabella 6: Riepilogo smaltimento materiali | 7 |